

Maggioranza di nuovo in fibrillazione. Formigoni duro: insofferenza verso chi guida il Paese

La Lega: stufi di prendere sberle

L'amarezza di Berlusconi: un risultato da non ignorare

La Lega è «stufa di prendere sberle». Maggioranza in fibrillazione. Berlusconi: risultato da non ignorare. Formigoni: insofferenza verso chi guida il Paese.



Con le mie parole ho voluto lanciare uno stimolo, sono certo che verrà ripreso. Bisogna trovare soluzioni rapide e convincenti **Roberto Maroni, Lega**

La Lega non ci sta: basta sberle «Ecco le condizioni per continuare»

Bossi: non si può più tirare a campare. Formigoni-choc: impossibile andare avanti così

MILANO — Il Pdl (Formigoni a parte) minimizza? La Lega, per niente: «Non vorrei che quella di prendere sberle diventasse un'abitudine». Parola di Roberto Calderoli. E la linea del Carroccio è tutta lì, sintetizzata dal titolo della *Padania* oggi in edicola: «Sberle e coraggio». Dove ai ceffoni evocati da Calderoli si accompagna il coraggio invocato da Roberto Maroni sui temi della riforma fiscale. L'apertura del quotidiano leghista è completata da due elementi: «La Lega a Pontida porrà chiare condizioni per garantire la sua presenza». E ancora: «Il popolo manda un preciso segnale al governo».

Dopo la seconda «sberla» in meno di un mese, nel movimento è il giorno dello sconforto. Gli umori sono cupi, soprattutto perché non si vede una via d'uscita. In molti non si capacitano della sortita di Umberto Bossi di domenica sera. Dopo che l'ultima dichiarazione a sua voce sulle consultazioni era quella che definiva «attraenti» i quesiti sull'acqua, il leader padano a Lesa se ne è uscito con una tirata contro i referendari: **Welfare da sforbiciare**

Tra le richieste anche colpi di forbice al welfare: perché pagare indennità di accompagnamento a invalidi dai redditi alti? rendum «imbroglio». Con tanto di augurio esplicito per una bassa affluenza. Peccato che sia andato tutto al contrario. I votanti si sono concentrati proprio al Nord, con Piemonte, Lombardia e Veneto tutti al di sopra della media

nazionale. E pesi massimi come Roberto Maroni e Luca Zaia che non hanno rinunciato alle urne. Un dirigente scuote la testa depresso: «Siamo riusciti a intestarci la sconfitta senza aver partecipato alla battaglia...».

Un indicatore del clima corrente è il sondaggio apparso su *Padania.org*, un forum non ufficiale. Il risultato della votazione non è visibile, forse per problemi tecnici, ma le domande già la dicono lunga. Il quesito è: «Dopo la sconfitta del Pdl alle amministrative 2011 è prioritario che: 1) Bossi lasci la guida del partito; 2) La lega lasci Berlusconi; 3) La "vecchia" Lega sia rifondata con volti nuovi; 4) La Lega ha tradito la base, questa Lega deve morire». Una rudezza mai e poi mai vista nei confronti del movimento stesso e del leader. Ma, appunto, ora c'è da risalire la china. Ieri Maroni, Calderoli e Cota si sono trovati con Bossi in via Bellerio. Particolare curioso: non erano presenti i capigruppo alla Camera e al Senato Marco Reguzzoni e Federico Bricolo, componenti entrambi del cosiddetto «cerchio magico». C'era invece, come new entry, il vicepresidente della Regione Lombardia Andrea Gibelli.

Umberto Bossi ha molto ascoltato i suoi dirigenti, addirittura prendendo appunti. Un brain storming per trovare il «cosa dire» e il «come dirlo» in vista del raduno di Pontida di domenica prossima. Un appuntamento che torna alla valenza epocale di un tempo, quella che gli anni di governo avevano messo un po' in ombra. L'idea resta quella già annunciata: una serie di richieste

più o meno ultimative al governo. Su alcuni temi fondamentali, ma anche su una serie di temi minori ma a forte impatto sull'opinione pubblica. Le idee buttate giù ieri saranno affinate e modulate in un nuovo summit fissato per venerdì prossimo.

Tra i temi maggiori, la messa sotto accusa delle missioni militari a partire da quella in Libia, il trasferimento dei ministeri (novità di ieri è che il Veneto ne chiederà due, uno per Venezia e uno per Verona), il via libera alla manovra di rientro dal deficit ma solo con una condizione precisa: «Non dovrà toccare i Comuni, le famiglie e la piccola impresa». Il problema, come ha detto **Cesidio Veronesi**, sono i soldi. Il Carroccio sta mettendo a punto una sua idea. Che sembra assai social: una sforbiciata decisa al welfare per le categorie a più alto reddito. Spiega un economista della Lega: «È venuto il tempo di spostare i pesi tra le categorie sociali.

Il forum «ribelle»

Sul forum non ufficiale



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

«Padania.org» tra le domande ai militanti anche quella se il Senaturo debba lasciare la guida del partito. Noi pensiamo che il nostro welfare non abbia più i mezzi per sostenere l'attuale universalità degli interventi. E dunque, intervenire sulle fasce di reddito più alte diventa anche un fattore di equità». Ma nel concreto, che significa? «Significa che noi oggi paghiamo l'indennità di accompagnamento anche ad invalidi dai redditi altissimi. E di esempi del genere ce ne sono moltissimi». In ogni caso, giurano da via Bellerio, Bossi ormai pare determinatissimo: «Non possiamo più tirare a campare».

Ma lo scenario è in deciso movimento. Se per tutto il giorno il Pdl ha tentato di minimizzare la portata politica della consultazione, Formigoni — ospite di Gad Lerner all'*Infedele* su La7 — non ha utilizzato mezza misure: «Il risultato è eminentemente politico, gli elettori hanno voluto dare un'altra botta al centrodestra. Avrebbero votato qualunque cosa pur di dire a Berlusconi e Bossi che così non si può andare avanti».

Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Calciobalilla Umberto Bossi e Roberto Cota giocano una partita a calciobalilla a Lesa

temi

una valutazione
dei numeri della
maggioranza



Lo sviluppo

Tra i temi fondamentali posti dalla Lega al governo, la riforma fiscale



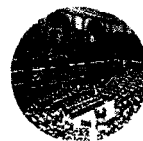
La Libia

Il premier deve chiedere lo stop alle bombe e la Nato fermare i profughi



La famiglia

Il Carroccio vuole quoziente familiare e sostegno alle imprese



La verifica

La Lega chiede per il 22 giugno